

battaglia da effi fu fatto prigionie Ildebrando; e che Peredeo bravamente combattendo vi restò ucciso. Agnello Ravennate (a) anch' egli lascia abbastanza intendere, benchè molto ci manchi della sua Storia, che Ravenna fu ricuperata; perciocchè dopo aver narrata l'occupazione fattane da i Longobardi, dice, che sdegnati i Ravennani contra di *Giovanni* loro Arcivescovo (senza allegarne il perchè) il cacciarono in esilio, e perciò egli stette per un Anno in Venezia con danno notabile della sua Chiesa. Ma ravveduti dipoi fecero, che l'Esarco il richiamasse alla sua Sedia. Quegli Scrittori moderni, che rapportano varie particolarità della presa di Ravenna, le han tolte dalla sola loro immaginazione. Per altro non si può assegnare per mancanza di memorie il tempo preciso nè dell'occupazione, nè della ricupera d' essa Città, e dee a noi bastare di saper con sicurezza, che l'una e l'altra avvenne, dappoichè fu principiata la guerra contra le sacre Immagini. Cosa accadeffe della *Pentapoli* occupata da i Longobardi, non ce l'han rivelato gli antichi; ma da Anastasio (b) sufficientemente si ricava, che ritornò anch' essa allora alle mani dell' Esarco.

(a) *Agnell. Vit. Episcop. Ravennat. T. II. Rer. Italic.*

(b) *Anast. in Vita Zachariae Papae.*

(c) *Id. in Vita Gregorii II.*

ABBIAMO poi da esso Anastasio (c), che nel Gennaio di quest' Anno fu veduta per più di dieci giorni una Cometa. E parimente da lui sappiamo, che *Eutichio* Patrizio ed Esarco fece Lega col Re *Liutprando*, essendosi convenuto fra loro di unir l'armi, affinchè il Re potesse sottomettere alla sua Corona i Duchi di Spoleti e di Benevento, e l'Esarco Roma all'Imperadore. Se fosse certo, che in questo medesimo Anno fosse stata ricuperata Ravenna da i Greci e Veneti, potremmo immaginare, che il Re *Liutprando* per riavere il Nipote *Ildebrando*, condotto prigionie a Venezia, s'inducesse a far la pace e lega coll'Esarco. Paolo altro non dice, se non che esso Re si mosse a questa unione per desiderio di soggiogare i Duchi di Spoleti e di Benevento. Non è ben noto, onde nascesse questo mal animo del Re *Liutprando* contro que' Duchi suoi Vassalli. Crede il Conte *Campelli* (d), che il Re mal soffersse di vedere que' Principi come assoluti padroni di quelle contrade, e che non riconoscessero nel Re, se non la semplice sovranità; e però portato dall'ambizione volesse assuggettarfeli come gli altri Duchi della *Neustria*, *Austria*, e *Toscana*, che erano Governatori delle Città. Se ciò fosse, non è chiaro. Solamente vedremo da una Lettera di *Papa Gregorio III.* che quei Duchi protestavano d'esser pronti a soddisfare a tutti i lor doveri verso del Re, secondo l'antica consuetudine: del che non doveva essere contento il Re *Liutprando*, con

(d) *Campelli Storia di Spoleti l. 13.*